

## III.

## TORNATA DI SABATO 3 DICEMBRE 1904

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

## INDICE.

	Pag.
<b>Commemorazioni</b> degli ex deputati Anzani, Afan de Rivera, Panzacchi, Majocchi e dei senatori Quartieri e Schiavoni . . . . .	23
CHIMIENTI . . . . .	28
CIMATI . . . . .	26
COTTAFAVI . . . . .	25
GIANTURCO . . . . .	27-29
GIOLITTI ( <i>presidente del Consiglio</i> ) . . . . .	24
LACAVALA . . . . .	28
MARESCA . . . . .	28
ORLANDO ( <i>ministro</i> ) . . . . .	26
PINI . . . . .	25
PRESIDENTE . . . . .	23-27-29
RAMPOLDI . . . . .	26
SOCCI . . . . .	27
<b>Comunicazioni</b> della Presidenza (atti vari; completamento della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona; annuncio di proposte di legge) . . . . .	21-23-29-34
<b>Disegni di legge</b> ( <i>Presentazione</i> ):	
Diminuzione dell'interesse legale (RONCHETTI) . . . . .	30
Abolizione del domicilio coatto e repressione della delinquenza abituale (Ib.) . . . . .	29
Ordinamento del casellario giudiziale (Ib.) . . . . .	30
Decime ed altre prestazioni fondiari (Ib.) . . . . .	30
Provvedimenti sulle decime agrigentine (Ib.) . . . . .	30
<b>Giuramento</b> dei deputati Basetti, Ferrarini, Lazzaro, Marghieri, Rasponi e Rubini . . . . .	22-29-32
<b>Osservazioni e proposte:</b>	
Notizie sulla salute dell'ex deputato Garibaldi Ricciotti:	
GATTORNO . . . . .	30
PRESIDENTE . . . . .	30
<b>Sorteggio</b> degli Uffici e di una Commissione di scrutinio . . . . .	30
<b>Verificazione</b> dei poteri ( <i>Convalidazioni e proclamazioni</i> ) . . . . .	22-29
FERRARIS MAGGIORINO . . . . .	22
FINOCCHIARO-APRILE ( <i>presidente della Giunta delle elezioni</i> ) . . . . .	22
<b>Votazione</b> per la nomina della Commissione per i trattati di commercio . . . . .	32

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Se sono presenti deputati, che non abbiano ancora giurato, li prego di avvertirne la Presidenza, affinché io possa chiamarli.

## Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo per motivi di famiglia l'onorevole Gattoni di giorni 5.

(È concesso).

## Comunicazioni del presidente della Camera.

PRESIDENTE. Debbo fare alla Camera alcune comunicazioni.

Il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei decreti di scioglimenti di Consigli comunali e di proroga dei poteri dei regi commissari.

Questi elenchi saranno stampati e distribuiti.

Il ministro del tesoro ha trasmesso la relazione del Banco di Napoli sull'andamento del servizio delle rimesse degli emigranti.

Questa relazione sarà depositata negli archivi.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha trasmesso gli elenchi degli oggetti di cui è stata accordata la esportazione.

Questi elenchi saranno depositati in segreteria a disposizione degli onorevoli deputati.

Il presidente della Corte dei conti comunica che nella seconda quindicina di giugno e nei mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre la Corte dei conti non ha registrato con riserva nessun decreto.

Il ministro dell'interno trasmette copia della relazione della Giunta comunale di Napoli sui lavori del risanamento.

### Verificazione di poter'.

PRESIDENTE. La Giunta per la verificazione dei poteri, facendo quello che far dovevano le rispettive assemblee dei presidenti e riservando ogni giudizio in merito alla convalidazione, ha proclamato eletti i seguenti deputati:

Lazzaro,	collegio di Conversano
Marghieri	» di Amalfi
Paniè	» di Torino 4°
Rossi prof. Luigi	» di Verona 2°
Rasponi Carlo	» di Ceccano
Umani	» di Iesi
Rubini	» di Menaggio

La Giunta stessa ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime.

Abano Bagni, Luzzatti Luigi — Alghero, Giordano-Apostoli Giuseppe — Anagni, Spingardi Paolo — Appiano, Scalini Enrico — Atessa, Riccio Vincenzo — Bagnara-Calabria, De Nava Giuseppe — Bajano, Del Balzo Girolamo — Bibbiena, Sanarelli Giuseppe — Borghetto Lodigiano, Pozzi Domenico — Borgo S. Donnino, Berenini Agostino — Borgo S. Lorenzo, Terrigiani Filippo — Caluso, Compans Carlo — Castoreale, Di S. Onofrio Ugo — Cesena, Comandini Ubaldo — Chiari, Morando Gian Giacomo — Città S. Angelo, De Riseis Giuseppe — Corleto Perticara, Lacava Pietro — Cotrone, Lucifero Alfonso — Dronero, Giolitti Giovanni — Fabriano, Stelluti-Scala Enrico — Fano, Mariotti Ruggero — Feltre, Fusinato Guido — Gallarate, Ronchetti Scipione — Imola, Costa Andrea — Ivrea, Pinchia Emilio — Manfredonia, Giusso Girolamo — Matera, Torraca Michele — Milazzo, Fulei Niccolò — Militello in Val di Catania, Cirmeni Benedetto — Mirabella Eclano, Tedesco Francesco — Napoli IV, Girardi Francesco — Napoli IX, Placido Pasquale — Nicosia, Majorana Angelo — Oleggio, Podestà Luigi — Palmanova, De Asarta Vittorio — Partinico, Orlando Vittorio Emanuele — Pavullo nel Frignano, Gallini Carlo — Pinerolo, Faeta Luigi — Pistoia II, Morelli-Gualtierotti Gismondo — Poggio Mirteto, Fortis Alessandro — Potenza, Grippo

Pasquale — Prizzi, Finocchiaro-Aprile Camillo — Rapallo, Cavagnari Carlo — Roma V, Barzilai Salvatore — Sala Consilina, Camera Giovanni — S. Daniele nel Friuli, Luzzatto Riccardo — Santhià, Pozzo Marco — Serradifalco, Di Scalea Pietro — Sondrio, Marcora Giuseppe — Soresina, Pavia Angelo — Tempio Pausania, Pala Giacomo — Tivoli, Baccelli Alfredo — Torino I, Daneo Edoardo — Tortona, Bertarelli Pietro — Tricase, Codacci-Pisanelli Alfredo — Valenza, Ceriana-Mayneri Ludovico — Vergato, Rava Luigi — Verolanuova, Gorio Carlo — Vigone, Marsengo Bastia Ignazio — Vimercate, Carmine Pietro.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

FERRARIS MAGGIORINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARIS MAGGIORINO. Vorrei rivolgere una preghiera alla Giunta delle elezioni, la preghiera, cioè, di vedere se, nei casi in cui non venne fatta la proclamazione, si abbiano o no da inviare gli atti all'autorità giudiziaria. Con questa mia preghiera credo di rendermi interprete dei sentimenti di molti della Camera e dell'impressione che molte di queste mancate proclamazioni hanno prodotto nel paese. (*Bravo! Bene!*).

FINOCCHIARO - APRILE, *presidente della Giunta delle elezioni*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO - APRILE, *presidente della Giunta delle elezioni*. Assicuro la Camera e l'onorevole Maggiorino Ferraris che la Giunta, esaminando caso per caso le elezioni nelle quali la proclamazione è mancata, quando riconoscerà che sia il caso d'inviare gli atti all'autorità giudiziaria, si affretterà a farne senza esitazione la proposta (*Benissimo!*).

### Giuramenti.

PRESIDENTE. Essendo presenti gli onorevoli Ferrarini, Marghieri e Rasponi Carlo, li invito a giurare.

Leggo la formula (*Legge*).

FERRARINI. Giuro.

MARGHIERI. Giuro.

RASPONI. Giuro.

### Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Fede ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa; l'onorevole Sorani ne ha presentate due. Queste proposte di legge saranno trasmesse agli Uffici perchè ne ammettano la lettura.

### Commemorazione di ex deputati e senatori.

PRESIDENTE. (*Segni di attenzione*). Onorevoli colleghi. Prima di incominciare i nostri lavori spetta a me l'ufficio doloroso di ricordare i colleghi che ci erano cari compagni nella passata legislatura e che ci furono da morte rapiti.

Il 5 ottobre, consunto da male crudele, moriva a Bologna Enrico Panzacehi, del quale a tutti noi sta presente la figura maschia e simpatica. Nato ad Ozzano il 16 dicembre 1840, egli si formò con l'ingegno e con l'opera una cultura vasta e profonda ed una fama universale. Studiò belle lettere e filosofia alla scuola normale di Pisa, ove si laureò nel 1865. Insegnò nel liceo di Sassari ed in quello di Bologna; fu direttore dell'accademia di belle arti di Bologna e poi professore ordinario di estetica e di storia dell'arte in quell'ateneo.

Due collegi elettorali si disputarono nel 1882 l'onore di averlo a rappresentante; il secondo di Bologna e quello di Pesaro.

E se ragioni d'impiego impedirono che egli portasse allora in Parlamento la sua parola ispirata ai grandi concetti del bello, le due ultime legislature lo riportarono fra noi rappresentante del collegio di Bologna I, indi di Castelmaggiore. E la fiducia che qui, come in tutte le altre pubbliche cariche da lui assunte, seppe meritarsi, gli valse la nomina ad importanti uffici parlamentari: fu membro della Commissione per la costruzione di una nuova aula per la Camera; fu presidente della nostra biblioteca; sostenne con pubblico plauso l'ufficio di sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

Di lui si ricordano due discorsi efficacissimi sulla « conservazione dei monumenti » e sulla « politica ecclesiastica ».

Critico d'arte finissimo e geniale poeta, le scene della vita ritrasse e commentò in articoli di giornali, di riviste ed in altre più durature produzioni letterarie.

La sua vita fu varia e intensa; da artista pensò, scrisse e parlò; chè le sue ora-

zioni erano quadri illustranti il pensiero di grandi italiani, la cui figura evocata alla mente dei posteri, riviveva in tutta l'ampiezza e la profondità del carattere da lui, con mirabile precisione ed idealità, tratteggiate. Notevoli i discorsi pel centenario di Gioacchino Rossini a Pesaro; del Leopardi a Recanati; del Guercino a Cento; memorande la commemorazione di Pellegrini Matteucci e quella di Umberto I.

Intese la politica come scienza e come arte equilibrando in essa, come in tutte le sue azioni, la mente col cuore, il cuore con i risoluti propositi della volontà.

Egli è mancato all'Italia fra l'universale rimpianto; egli è mancato a noi lasciando nel cuore dei suoi antichi amici e ammiratori quel sentimento di profondo rammarico col quale mandiamo alla sua memoria l'ultimo tributo di venerazione e di affetto. (*Approvazioni*).

Di un altro nostro caro collega debbo a voi evocare il ricordo; di Achille Afan de Rivera, defunto a Napoli il 26 ottobre per attacco violento di malattia al cuore.

Nato a Santa Maria Capua Vetere il 19 gennaio del 1842, egli aveva, giovanissimo, intrapreso la carriera militare illustrandosi subito, pel grande coraggio dimostrato, all'assedio di Gaeta, di Catania e di Messina e quindi nella campagna del 1866, comandante di una delle batterie d'artiglieria addette ai corpi volontari e che tanto si distinsero nella campagna stessa.

D'allora la sua carriera fu rapida e brillante. Cominciò con la manifestazione più forte e vigorosa di un valore eccezionale; continuò con le conquiste della scienza a cui dedicò cure alacri e costanti. Finì dopo aver raggiunto le cariche somme dello Stato.

Importante fu la sua vita parlamentare, iniziata nel 1890 con la rappresentanza del primo collegio di Napoli; dal quale in seguito gli venne sempre confermato il mandato. E in essa ebbe prova della fiducia dei suoi colleghi che lo elessero a far parte delle più importanti Commissioni, fra cui quella del bilancio, e poté assurgere agli eminenti uffici di sottosegretario di Stato alla guerra e di ministro dei lavori pubblici.

La sua profonda dottrina in scienze militari lo rese competente e forbito oratore in tutte le gravi questioni concernenti la difesa del paese; sicchè venne spesso designato come relatore di disegni di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Le qualità eminenti dell'animo suo buono e cordiale resero amaro il rimpianto per la

sua perdita in quanti lo conobbero; e la sua diletta Napoli, in modo speciale, e in tutte le classi, rimase dolorosamente sorpresa per la fine repentina del suo cittadino amato, del suo rappresentante illustre.

A lui vada ancora una volta il memore saluto dei colleghi, sincera attestazione del nostro dolore. (*Approvazioni*).

Un altro antico collega fu, durante l'intervallo delle legislature, rapito al nostro affetto: il barone Ottavio Anzani.

Nato a Messina il 10 giugno 1846, egli dedicò il suo spirito agli studi, la vigoria del suo corpo all'esercizio delle armi. E divenne maestro nell'arte della scherma, che prediligeva come un mezzo per sviluppare armonicamente le energie del corpo e dell'ingegno.

Volle che gli esercizi d'armi rendessero le membra snelle, agili e forti; volle che per essi la mente divenisse rapida nell'istruzione, ferrea nel volere.

Partecipò a nobili e gentili intendimenti cavallereschi di tempi passati, e delle questioni d'onore codificò le norme.

Napoli lo volle per alcun tempo vice-sindaco e più volte lo investì d'alti uffici elettivi. E quanto valse mostrò durante il colera dell'84, quando gli fu decretata la medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

Fu rappresentante del secondo collegio di Avellino e di Ariano di Puglia, ininterrottamente, dalla sedicesima legislatura; e, assiduo ai lavori parlamentari, godette nella Camera larghe simpatie, facendo parte anche di Giunte permanenti quale quella delle petizioni.

Di lui mi piace ricordare il carattere retto e generoso, le qualità e attitudini dell'animo nobilissimo che lo resero sempre paladino di ogni giusta causa.

Il nostro cordoglio sia di conforto alla vecchia madre, colpita nel più sacro degli affetti, e il nostro rammarico sia nuovo e sincero omaggio alle virtù del caro estinto. (*Approvazioni*).

Sebbene mancasse da molti anni al Parlamento voglio anche rammentare a voi, che serbate ancora impresso nell'animo il ricordo della grande, infinita modestia di Achille Majocchi, la perdita dolorosissima di questo prode campione del nostro politico risorgimento; al quale fui legato dalla più affettuosa amicizia.

Nato a Milano il 4 novembre 1821, in quell'epoca di fatidici avvenimenti, ebbe nel sangue i generosi fremiti di libertà e

diede tutta l'energia della sua fiera gioventù alla causa dell'indipendenza italiana, per cui più volte combattè e, seguendo la gloriosa schiera dei Mille, perdette nel 1860 a Calatafimi il braccio sinistro.

Raggiunto il grado di luogotenente colonnello, si ritirò dalla milizia, ma fu ben presto rimeritato con la miglior prova della benevolenza dei suoi concittadini che lo elessero dalla dodicesima alla sedicesima legislatura rappresentante di Borghetto Lodigiano e di Milano.

E soltanto la povertà onorata in cui rimase lo obbligò a separarsi da noi per trarre da un modesto impiego mezzo di sostentamento. Ma il suo animo fiero e indipendente era sempre fra noi; seguiva con generoso impeto ogni nobile iniziativa del suo paese, per cui visse e trepidò, che amò e dilesse sopra ogni cosa.

Alla santa memoria di lui mandiamo un saluto devoto, omaggio di tutti noi ad una vita tutta intessuta di sacrifici e di modesta integrità. (*Approvazioni*).

Collega per lunghi anni di Nicolò Quartieri mi sia concesso di aggiungere poche parole in memoria delle elette virtù di lui che, scrittore erudito di filosofia e per molti anni deputato di Pontremoli, esplicò la sua attività per molti anni fra noi, cuoprendo in modo esemplare l'ufficio di segretario di Presidenza, e più tardi in Senato, ove trovò, come ovunque, amici ed ammiratori.

Il suo cuore generoso palpitò per la patria con vivo e caldo amore e noi rendiamo alla memoria di lui un ultimo tributo di riverenza e di affettuoso rimpianto. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. A nome del Governo mi associo alla splendida commemorazione fatta dall'illustre nostro presidente alla memoria di un illustre letterato: il Panzacchi; di una gloria dell'esercito italiano: Achille Afan de Rivera; di un perfetto gentiluomo che tutti noi avevamo imparato a stimare: l'onorevole Anzani. L'onorevole presidente ha altresì opportunamente ricordato anche il glorioso mutilato della schiera dei Mille: Achille Maiocchi che fu per tanti anni nostro collega; e l'onorevole Quartieri, che fu lustro e decoro di questa assemblea e membro così operoso della Presidenza della Camera.

A nome del Governo mi associo di cuore

a tutte le parole proferite dal nostro egregio presidente. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pini.

Ne ha facoltà.

PINI. Onorevoli colleghi! A nome della deputazione provinciale della città di Bologna, che ebbe il vanto di dare i natali ad Enrico Panzacchi, consentite che io esprima i sensi della più viva gratitudine all'illustre nostro presidente che volle tratteggiarne la figura radiosa con nobili ed elevate parole, ed al presidente del Consiglio che si associò a tale dimostrazione d'affetto.

Consentite pure a me, che amai ed apprezzai Enrico Panzacchi sino dai primi anni della mia giovinezza, che lo ebbi venerato maestro, che mi onorò dell'amicizia sua quasi fraterna, di portare un modesto tributo d'affetto alla lacrimata sua memoria.

Enrico Panzacchi fu cittadino che amò l'Italia sovra ogni cosa al mondo e la vagheggiò sempre più prospera e forte come nei suoi sogni giovanili; pubblicista, fu apostolo ispirato e convinto dell'idea liberale; critico d'arte, raggiunse eccelse cime, senza pregiudizio di scuole, non seguendo altra regola che quella del buon gusto; prosatore, continuò la tradizione del classicismo più puro; docente di estetica, rese popolare il nostro ricco e vasto patrimonio artistico; conferenziere e veramente signore della parola, elettrizzò il pubblico d'Italia tutto; poeta, con versi che ebbero la geniale caratteristica di un'armonia vaga e carezzevole, fece vibrare nei nostri cuori tutti gli affetti più nobili. (*Bene!*).

Uomo politico, fu tenace e coerente nel suo programma di progresso nell'ordine, ma rispettoso sempre delle idee degli altri.

Alla Camera giunse tardi. Eletto più volte per liberi suffragi trovò ostacoli di incompatibilità parlamentari. Fu deputato dal 1897 fino alla sua morte; e nei pochi anni in cui rimase tra noi, divenne presto e si mantenne l'amico di tutti. Anche qui, come altrove, si diceva: il nostro Panzacchi! Oratore affascinante, dalla voce armoniosa, dal gesto misurato, dall'idea alata, dalla frase sempre calda ed immaginosa, Enrico Panzacchi onorò la tribuna parlamentare. Fu chiamato al Governo sotto il Gabinetto Saracco, ma le vicende politiche non gli permisero che una breve sosta, e non poté ivi rivelare tutta la sua azione illuminata e benefica a pro degli studi. Il Panzacchi fu amico impareggiabile e di una bontà infinita. Egli ebbe sempre per tutti un con-

siglio, una parola confortatrice, un sorriso. L'animo suo era forte e resistente alle avversità della vita. Conservò il vigore dello spirito e la potenza creatrice della mente fino agli ultimi suoi giorni. Travagliato dal crudo morbo che doveva così presto condurlo alla tomba, compose una novella, tuttora inedita, in cui è descritto lo strazio dell'anima di un giovane innamorato che accorre per salvare la donna del suo cuore travolta dalla corrente impetuosa del fiume, e la stringe agonizzante fra le braccia. In quelle pagine, che sono come il testamento letterario di Enrico Panzacchi, veemente palpita e vibra tutta l'anima dell'artista; perchè egli fu davvero un artista, e dell'arte e per l'arte soltanto egli visse. Si approssimava a grandi passi l'ultimo suo giorno, ed egli pregò i congiunti che lo facessero trasportare a San Michele in Bosco, ridente poggio su cui un tempo fu la dimora dei frati Olivetani, ed ove ora sorge l'istituto ortopedico Rizzoli.

Egli volle essere condotto lassù per rievocare alla memoria i giorni suoi migliori quando, sedici anni prima, lassù aveva, con intelletto d'amore, ordinata una riuscitissima mostra d'arte. La mattina del cinque ottobre il sole sorgendo baciava in un tepido raggio autunnale la bella fronte di Enrico Panzacchi.

Egli volle che si aprisse l'ampia veranda della sua stanza, e dopo aver mandato un ultimo sguardo a Bologna distesa ai piedi del colle, esalò la grande anima sua fatta di luce, di poesia, di amore. Quel giorno l'arte italiana vestì a gramaglia perchè perdeva uno dei più dilette suoi figli. (*Bravo!*)

Vada, onorevoli colleghi, alla città di Bologna che dopo due mesi dal triste giorno non si è ancora riavuta dallo sgomento e dal dolore, vada alla famiglia che è tuttora in lacrime, vada la voce della Camera elettiva, e suoni riverente, incancellabile affetto alla venerata memoria di Enrico Panzacchi. (*Bene! Bravo! — Applausi.*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

COTTAFAVI. Un debito di amicizia e di affetto grandissimo mi obbliga a dire brevemente di Enrico Panzacchi.

Egli fino agli ultimi giorni della sua vita ebbe caro e sacro il culto dell'arte. Egli volle che tutti i capolavori dell'arte emiliana rimanessero integri; ed a questo intento dedicò ogni forza, ogni energia della sua vita.

In nome della città che mi onoro di rappresentare, e che a lui deve tanta gratitu-

dine per quanto egli fece per il monumento ad Antonio Allegri e per la conservazione delle opere d'arte della insigne città di Parma, dovute al pennello di Antonio Allegri, io mando alla sua memoria un reverente ed affettuoso saluto, augurandomi che dalla Emilia vengano ancora uomini che, per il raggio del genio, per il raggio dell'arte e per la bontà dell'animo abbiano a lui a rassomigliare. (*Bene! Bravo!*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*. Consentirà la Camera che alle nobili parole ora profferite in memoria di Enrico Panzacchi io particolarmente mi associ in nome di quel Ministero della istruzione cui tanta e così nobile parte di sè egli diede.

La commemorazione così degnamente fatta dall'onorevole presidente e dagli onorevoli Pini e Cottafavi dimostra come non sia, nonchè spento, neppure affievolito il senso di dolore col quale non solo Bologna ma l'Italia tutta accolse, per quanto fatalmente atteso, l'annuncio della fine di Enrico Panzacchi. È il senso di dolore che qui ancora vibra di quanti accolsero nell'animo l'emozione penetrante delle sue liriche delicate ed alate, di quanti confortò un suo consiglio benignamente sereno, di quanti plaudirono la parola fluente, fascinatrice, dalle labbra di lui; è il senso di dolore delle moltitudini fra le quali un fremito di ammirazione egli destava rievocando le grandi figure e le gesta gloriose della patria (*Bravo!*)

Spirito veramente vario e multiforme, Enrico Panzacchi apparve e fu veramente letterato copioso ed elegante, critico dotto e sagace, oratore mirabile: ma soprattutto a me pare che in lui le qualità del poeta prevalessero. E fu veramente per le grazie della poesia che egli, per natura così semplice e mite, ebbe tale superiorità morale da riusciregli facile la conquista di individui e di folle, di intelletti e di anime; e veramente può dirsi il simbolo dell'opera sua, l'epigrafe della sua produzione letteraria, il titolo che egli appose a quel volume di versi che doveva purtroppo essere l'ultimo suo: *Cor sincerum*. Sincero ed onesto, buono e semplice sempre, l'onorevole Panzacchi poté passare anche a traverso alle lotte procellose del giornalismo e della politica, non seminando odii, ma raccogliendo universale affetto ed ammirazione.

All'amico diletto, al poeta illustre che ora dorme placidamente nella gloriosa città così maternamente fiera di lui, vada, solenne tributo di onore, il dolente saluto che a lui rivolge la patria per mezzo della sua rinnovata rappresentanza, e possa tale omaggio alimentare il perenne ricordo di un uomo di cui tutta la vita fu una nobile lezione. (*Benissimo! — Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi in commemorazione dell'onorevole Maiocchi.

RAMPOLDI. Consenta la Camera che alle ispirate e nobili parole con cui l'onorevole presidente testè commemorava le virtù civili e militari di Achille Maiocchi io pure mi associ e in nome di questa parte della Camera, la quale in Achille Maiocchi ebbe, dopo Agostino Bertani, il suo sapiente moderatore, ed in nome di Pavia, che ebbe l'onore di ospitare il glorioso patriotta negli ultimi anni della sua vita, quando, superstite venerando dei Mille, col braccio stroncato portava intorno la leggenda garibaldina energica e gentile di Pavia, ed ora si onora di accoglierne la venerata salma nel suo famedio.

Consenta altresì l'assemblea che, a rendere più solenne ancora questa testimonianza di affetto all'illustre estinto, sia autorizzato il nostro presidente ad inviare telegrammi di condoglianza alla rappresentanza civica di Milano ove Achille Maiocchi ebbe i natali, alla rappresentanza di Pavia dove la sua salma riposa, ed ai superstiti di sua famiglia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cimati. Ne ha facoltà.

CIMATI. Con animo profondamente addolorato anche io qui ricordo il senatore Nicola Quartieri.

Appartenne alla Camera per otto legislature e per più di un ventennio ne fu segretario; nè ci lasciò che per passare agli onori del Senato.

Morì la vigilia di queste elezioni politiche, quasi ch'è il suo nome fosse destinato ad essere, anche in morte, unito agli eventi parlamentari.

Molti fra voi lo ricordano. Buono con tutti, qui ove pure le passioni sono così violente, non ebbe nemici, anzi in ogni settore raccolse simpatie ed affetto.

Come tutte le tempre elette fu mite di carattere e fermo nei propositi. Conservatore convinto ma illuminato, non ebbe paura dell'era nuova che si affacciò, e credette alla

redenzione morale ed economica del proletariato.

La mia Lunigiana che in lui perdette il figlio migliore è in lutto, e Bagnone, sua terra nativa, piange la morte e ne serba con gratitudine il nome che considera come suo maggior vanto e sua gloria. Onore a lui, che compì la sua missione, lasciando sì larga eredità di affetti.

Onorevoli colleghi, io spero che vorrete unirvi a me nel pregare il nostro presidente di voler mandare un telegramma di condoglianza alla famiglia del compianto senatore Quartieri e a Bagnone dove ebbe i natali. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gianturco. Ne ha facoltà.

GIANTURCO. Onorevoli colleghi, io mi associo alle nobilissime parole pronunziate in memoria dei nostri colleghi defunti, le quali rispecchiano il sentimento di tutta la Camera; perchè non ostante i dissensi politici, talvolta vivacissimi, in quest'aula non si sono mai affievoliti quei sentimenti di affettuosa fratellanza, che sono il segno più schietto e sincero di un'elevata educazione politica.

Mandiamo quindi tutti un reverente saluto alla memoria di Enrico Panzacchi, nel cui cuore vibrarono tutti i sentimenti patriottici, nella cui mente splendettero di vivida luce tutti gli ideali dell'arte, nella cui vita non trovò mai posto alcuna bassezza e alcuna viltà. (*Benissimo! Bravo!*).

Io lo udii or sono molti anni conferenziere a Napoli ricreare con parola fascinatrice ma con profondo intuito critico di storiografo l'immortale figura di Leonardo, e l'ho udito più tardi in quest'aula portare la sua parola prorompente in difesa di ogni più nobile causa. In quell'anima policorda tutte vibravano e si armonizzavano le visioni dell'arte, della scienza e della carità, e tutte si contenevano nella innata italianità del suo temperamento e della sua educazione intellettuale; sicchè pure avendo ascoltato le misteriose voci delle letterature di oltre Alpi, egli tutte seppe fonderle nel terso metallo dell'anima italiana.

Con lui consentite, onorevoli colleghi, che io mandi pure un saluto alla memoria di Ottavio Anzani, che non fu, come Enrico Panzacchi, signore della parola, ma fu signore di ogni cortesia (*Benissimo! Bravo!*) poichè egli seppe mostrare, che la forza del braccio non altrimenti ha pregio se non quando si accompagna alla gentilezza dell'animo. (*Bene! Bravo!*).

Sparito è pure nel mare senza confini Achille Afan de Rivera, anima gagliarda di soldato, mente acutissima che, continuando una tradizione familiare illustre per lunga serie di generazioni, ha nobilmente servito nell'esercito e portato qui nelle più importanti questioni militari largo contributo d'idee e di provata esperienza.

Alle famiglie dei nostri colleghi defunti Panzacchi ed Afan de Rivera, alle virtuose e gentili signore che furono le loro compagne affettuosissime, ed alla veneranda madre di Ottavio Anzani che ebbe il supremo, infinito dolore di sopravvivere al suo figliuolo diletto, mandiamo, onorevoli colleghi, il conforto della rinnovata Camera italiana. (*Bene! Bravo!*).

E poichè ho la facoltà di parlare, mi si consenta di aggiungere un pensiero solo in memoria del glorioso mutilato dei Mille, Achille Maiocchi, che fu per tanti anni con noi; e di due che nel giorno della loro morte non appartenevano alla Camera elettiva, ma sedevano nell'aula senatoria, ma che pure qui avevano portato altra volta per parecchie legislature il contributo delle loro idee e del loro patriottismo. Io vi invito, onorevoli colleghi, a mandare un saluto riverente di rimpianto alla memoria di Nicola Quartieri e di Nicola Schiavoni degno compagno di quei gloriosi ergastolani che furono Poerio, Spaventa e Settembrini. (*Applausi — Benissimo! — Approvazioni*). Onore, o signori, a questi invitti patriarchi del patriottismo italiano! (*Bene! Bravo! — Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Mi associo, memore dell'amicizia che mi legava al senatore Schiavoni, ai sentimenti così nobilmente espressi dall'onorevole Gianturco, dolente che nel fare le precedenti commemorazioni, non avessi sott'occhio, negli appunti, tra i nomi dei defunti, quello del senatore Schiavoni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Socci.  
SOCCI. I miei amici che ebbero la fortuna e l'onore di militare nelle schiere garibaldine, hanno voluto che io pure, a nome loro portassi un saluto alla venerata memoria di Achille Maiocchi. Ho accettato l'incarico, come un soldato che accetta una consegna. Ho accettato l'incarico, perchè credo che il vero dolore rifugge da qualunque rettorica ed odia ogni frase, nè potrebbe mai trovare parole che lo possano lenire. E per noi il dolore per la morte di Achille Maiocchi, del povero mutilato di Calatafimi è straziante e si accresce assai più vedendo ogni giorno diminuire le fila

dei sempre fedeli a quella che oggi è leggenda, della quale Achille Maiocchi fu uno dei principali e più modesti paladini; leggenda sarà, ma fu l'insegnamento del nostro generale, quella, cioè, di non contare mai i nemici quando si combatte per idee generose, quando si combatte per la patria e per la sua indipendenza. (*Bravo! Bene! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimienti.

CHIMIENTI. Onorevoli colleghi, consentite che io dica anche a nome della mia provincia una parola di rimpianto per il senatore Nicola Schiavoni in aggiunta a quelle dette dall'onorevole Gianturco, che con gentile pensiero mi ha preceduto. L'onorevole Nicola Schiavoni fu in questa Camera per sei legislature, e poi andò nel Senato, a portarvi il contributo del suo ingegno e dell'affetto alla patria.

Egli appartenne a quella schiera di valorosi che diedero le sostanze, la pace domestica, se stessi all'ideale della patria. Giovinetto ancora, nel 1848, fu tra i più audaci cospiratori; e fu imbarcato sullo *Stromboli*, insieme con Settembrini, Poerio, Pironti, e con tutta quella schiera di valorosi che rappresentano nella storia della nostra indipendenza, una schiera di caratteri, di uomini illibati e singolari per dirittura di mente e di cuore. Essi ebbero per la patria un culto veramente grande; per la patria che non fu per loro una figura rettorica, un pretesto per migliorare le loro condizioni economiche; ma fu una vera idealità, feconda e fattiva. Vada alla loro memoria il nostro saluto riverente.

E prego l'onorevole presidente di consentire che sia messa a partito la proposta formale che io fo, di mandare alla città di Manduria ed al figlio derelitto di Nicola Schiavoni le condoglianze della Camera. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maresca.

MARESCA. Mi associo a nome anche degli amici di questa parte della Camera, alle nobili parole del collega Chimienti nel mandare un reverente saluto alla memoria di Nicola Schiavoni che fu esempio insuperabile di ferreo carattere e di patriottismo purissimo.

Noi giovani adempiamo ed adempiremo con animo reverente il sacro dovere di tenere sempre vivo il culto per gli uomini che hanno contribuito a creare la patria. E Nicola Schiavoni appartenne a quel ma-

nipolo che sollevò dalle prigioni in cui era rinchiuso, tanta onda di simpatia, intorno a coloro che volevano l'Italia unita indipendente, grande e temuta. Dei sessantasette usciti dall'ergastolo di S. Stefano come Spaventa e Settembrini o dalla galera di Procida e di Nisida come Poerio, Schiavoni e tanti altri, furono deputati Poerio, Spaventa, Castromediano, Pica, Argentino, D'Amis, Braico, Schiavoni.

All'ultimo scomparso di questa sacra falange che nell'Italia meridionale manteneva vivo il ricordo dei martiri del dispotismo e dell'assolutismo cieco e brutale, a Nicola Schiavoni, morto lottando per l'ideale per il quale era vissuto, (una nobile lotta era stata tutta la sua vita buona ed onesta), il nostro memore e riconoscente saluto.

Alla famiglia sua e alla città che ebbe la fortuna di dargli i natali le nostre condoglianze più sincere (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

LACAVA. Onorevoli colleghi, permettete anche a me che sono fra gli anziani, di mandare un riverente saluto alla memoria di Nicola Schiavoni. Egli appartenne a quella falange di patrioti che furono condannati negli ergastoli borbonici. Egli rappresenta tutta una storia di sacrifici e di dolori; ed a me che l'ho conosciuto in questa assemblea, or ora rinnovata, permettete di ricordarlo brevemente a voi. Egli fu condannato a trent'anni di ferri; e passò attraverso le carceri di Nisida, di Procida e di Montèsarchio; ed in quelle carceri, che si potevano dire tombe di sepolti vivi, entrò giovane vigoroso, e forte, e ne uscì rovinato in salute e con la perdita quasi totale della vista. Commutata la pena in esilio partì sopra una nave con Poerio, Settembrini, Nisco, Pironti, Spaventa ed altri; e, quando, in alto mare, il comandante di quella nave fu costretto a mutar rotta, approdarono a Londra, dove furono ricevuti con grande benevolenza ed entusiasmo. Di là si portarono in Torino, la città che accoglieva allora i grandi esiliati ed ove ebbero ogni attenzione; tutte le attenzioni che quella città soleva dare ai patrioti.

Nicola Schiavoni ritornato in patria fu eletto deputato e per due legislature rappresentò il suo paese in Parlamento; poi lasciò questa Assemblea e fu nominato senatore del Regno.

Io non ho bisogno di ricordare tutte le virtù di Nicola Schiavoni: esse appartengono alla storia; dirò soltanto che egli fu



uno dei patrioti autentici che mantenne salda la fede nei destini d'Italia, e morì placidamente in Manduria circondato dall'affetto dei suoi concittadini che tanto lo amarono appunto per il suo patriottismo. Onore a lui ed ai suoi compagni patrioti di cui oggi noi lamentiamo la perdita ad esempio ai superstiti. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso, l'onorevole Rampoldi ha proposto che sia mandato un telegramma di condoglianza per la morte dell'ex-deputato Maiocchi al sindaco di Milano sua città nativa ed a quello di Pavia, nonchè alla famiglia del compianto patriota. Parimenti l'onorevole Cimati ha proposto di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'onorevole senatore Quartieri, e l'onorevole Chimienti ha anche proposto di mandare un telegramma di condoglianza, per la morte del senatore Schiavoni, al comune di Manduria ed al figlio di lui, Tommaso.

L'onorevole Gianturco finalmente, oltre che un telegramma di condoglianza alla madre dell'onorevole Anzani, ha proposto che un telegramma di condoglianza sia mandato a tutte le famiglie dei colleghi commemorati... Non è vero, onorevole Gianturco?

GIANTURCO. Onorevole presidente, io ho proposto che un telegramma di condoglianza sia spedito, a nome della Camera, alla famiglia dei defunti ex deputati e anche alle famiglie di quei senatori disgraziatamente scomparsi e che già furono nostri colleghi in Parlamento. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Sta bene: se non vi sono osservazioni in contrario, s'intenderanno approvate tutte queste proposte.

(*Sono approvate.*)

### Giuramenti.

PRESIDENTE. Essendo presenti gli onorevoli Rubini e Basetti, li invito a giurare. (*Legge la formula.*)

RUBINI. Giuro!

BASSETTI. Giuro!

### Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni, nella tornata pubblica odierna, ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale politica, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Affori, Sormani — Aosta, Farinet Alfonso — Asti, Giovanelli — Badia Polesine, Badaloni — Bettola, Fabri — Cagli, Celli — Caltagirone, Libertini Gesualdo — Capriata d'Orba, Brizzolesi — Caprino Bergamasco, Crespi — Cerignola, Pavoncelli — Cittadella, Wollemborg — Cittaducale, Roselli — Como, Carcano — Cortolona, Romussi — Foligno, Fazi Francesco — Giarre, Pantano — Jesi, Umani — Lari, Bianchi Emilio — Legnago, Maraini Emilio — Levanto, Fiamberti — Lodi, Cornalba — Lucera, Salandra — Macerata, Antolisei — Melfi, Fortunato — Menaggio, Rubini — Mistretta, Florena — Modugno, Abbruzzese — Mondovì, Giaccone — Montebelluna, Bertolini — Montecchio Emilia, Borciani — Mortara, Bergamasco — Napoli X, Aliberti — Ozieri, Pais-Serra — Palermo II, Marinuzzi — Patti, Furnari — Pontecorvo, Lucernari — Popoli, Fusco — Recco, Bettolo — Rogliano, Fera — San Demetrio nei Vestini, Cappelli — San Nazario dei Burgondi, Calvi — Santarcangelo di Romagna, Vendemini — Siena, Falaschi — Spilimbergo, Odorico — Torino III, Albertini — Verbicaro, De Novellis — Vigevano, Bonacossa.

Do atto alla Giunta delle elezioni di questa sua comunicazione; e, salvi i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute fino al momento della proclamazione, dichiaro convalidate queste elezioni, semprechè da nessuno degli onorevoli deputati sorgano osservazioni in contrario.

### Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta ieri, in sostituzione dell'onorevole Socci come componente della Commissione che dovrà compilare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, chiamo a farne parte l'onorevole De Marinis.

### Presentazioni di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge che già erano stati presentati nella passata legislatura:

Uno, d'accordo col ministro dell'interno, per l'abolizione del domicilio coatto e repressione della delinquenza abituale.

Un altro disegno di legge sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale; un altro disegno di legge per provvedimenti sulle decime Agrigentine.

Un altro disegno di legge sulle decime ed altre prestazioni fondiari.

E finalmente presento un disegno di legge per l'ordinamento del casellario giudiziale, dei servizi amministrativi e del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza questi tre ultimi disegni di legge, e cioè i due disegni di legge sulle decime e quello relativo al casellario giudiziale e al riordinamento del personale del Ministero di grazia e giustizia.

Prego altresì la Camera di voler stabilire che, inviati agli Uffici, i progetti sulle decime abbiano ad essere studiati da una Commissione unica, e che il progetto sul riordinamento del personale del Ministero di grazia e giustizia sia inviato per il suo esame alla Commissione del bilancio che sarà nominata.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro di grazia e giustizia della presentazione di questi disegni di legge che saranno stampati e distribuiti.

L'onorevole ministro chiede che i disegni di legge relativi alle decime, quello relativo al casellario giudiziale, quello relativo all'ordinamento dei servizi amministrativi e quello per il riordinamento del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti siano dichiarati d'urgenza.

Se non vi sono osservazioni in contrario l'urgenza s'intenderà ammessa.

*(È ammessa).*

L'onorevole ministro guardasigilli chiede poi che i disegni di legge sulle decime siano inviati agli Uffici e studiati da una Commissione unica.

Se non sorgono opposizioni così s'intenderà stabilito.

*(È così stabilito).*

Da ultimo l'onorevole ministro propone che il disegno di legge relativo al casellario giudiziale, dei servizi amministrativi e del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti sia inviato per il suo esame alla Giunta generale del bilancio che sarà nominata dalla Camera.

Se non vi sono osservazioni contrarie, rimane così stabilito.

*(È così stabilito).*

### Commissione di scrutinio.

PRESIDENTE. Prima di procedere al sorteggio degli Uffici estrarremo a sorte la Commissione che dovrà procedere allo scrutinio delle schede della votazione per la nomina della Commissione per i trattati di commercio e le tariffe doganali.

*(Segue il sorteggio).*

Dunque gli onorevoli deputati che formeranno la Commissione di scrutinio per lo spoglio delle schede sono i seguenti: Torrigiani, Bianchi Leonardo, Di Saluzzo, Campus-Serra, Cornalba, Silvestri, Gallo, Ventura e Grippo.

Questa Commissione si riunirà immediatamente dopo chiusa la votazione.

### Sulle condizioni di salute del generale Ricciotti Garibaldi.

PRESIDENTE. L'onorevole Gattorno ha chiesto di parlare.

Ne ha facoltà.

GATTORNO. Prego l'onorevole presidente di volere assumere informazioni sulla salute del generale Ricciotti Garibaldi, della quale giungono non liete notizie.

PRESIDENTE. Accolgo volentieri la preghiera dell'onorevole Gattorno.

### Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli Uffici.

Prego gli onorevoli segretari di voler procedere al sorteggio.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa il sorteggio.

#### Ufficio I.

Albasini, Arnaboldi, Astengo, Aubry, Bertetti, Bianchini, Bonanno, Camerini, Cao Pinna, Capaldo, Cardani, Cirmeni, Codacci-Pisanelli, Colajanni, Comandini, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Falconi Nicola, Fazi Francesco, Fera, Ferraris Maggiorino, Franchetti, Fusinato, Gaetani di Laurenzana, Galimberti, Gattorno, Girardi, Giuliani, Gorio, Guerci, Gussoni, Leone, Lucchini Luigi, Luzzatto Arturo, Marghieri, Masi, Miniscalchi Erizzo, Orlando Salvatore, Pantano, Pellerano, Personè, Pompilj, Pozzi Domenico, Raggio, Roselli, Ruspoli, Semmola, Sinibaldi, Solinas-Apostoli, Venditti, Verzillo.

*Ufficio II.*

Arlotta, Artom, Barnabei, Battelli, Bernini, Bianchi Leonardo, Borghese, Calleri, Campus-Serra, Canesi, Carazzolo, Cavagnari, Cimati, Colosimo, Compans, Cortese, D'Alife, Daneo, De Gaglia, Dell'Acqua, De Nobili, De Novellis, Di Broglio, Falletti, Fede, Ferrarini, Gallo, Giaccone, Jatta, Lampiasi, Landucci, Loero, Malvezzi, Mango, Medici, Meritani, Montemartini, Pini, Rasponi, Rastelli, Riccio Vincenzo, Rienzi, Rizzone, Sacchi, Santini, Socci, Sorani, Staglianò, Suardi, Tizzoni, Wollemborg.

*Ufficio III.*

Berio, Botteri, Brandolin, Brizzolesi, Chiesa, Chimienti, Ciuffelli, Da Como, De Bellis, De Felice Giuffrida, De Michetti, De Seta, Di Saluzzo, Engel, Farinet Alfonso, Fili-Astolfone, Fortunato, Galletti, Gaudenzi, Giordano-Apostoli, Gualtieri, Lacava, Majorana Angelo, Maresca, Marzotto, Mendaia, Morgari, Morpurgo, Odorico, Pais-Serra, Pansini, Pavoncelli, Pianese, Pilacci, Pinchia, Pistoja, Placido, Poggi, Prinetti, Pugliese, Rampoldi, Resta-Pallavicino, Rizzetti, Rubini, Scaglione, Sormani, Talamo, Valeri, Vendramini, Vicini, Zabeo.

*Ufficio IV.*

Abignente, Antolisei, Baccelli Guido, Bovi, Bracci, Bruniati, Cabrini, Calvi, Camagna, Campi Numa, Capece-Minutolo, Carcano, Chiappero, Cicarelli, Coffari, Dagosto, De Asarta, De Michele-Ferrantelli, De Riseis, Falcioni, Fasee, Ferrero di Cambiano, Fiamberti, Fradeletto, Fulci Niccolò, Ginori-Conti, Gucci-Boschi, Lazzaro, Lucchini Angelo, Manna, Marazzi, Masciantonio, Masselli, Meardi, Merzi, Mirabelli, Orioles, Papadopoli, Quistini, Raccuini, Rebaudengo, Rizzo Valentino, Rocco, Rondani, Rovasenda, Scano, Sonnino, Spagnoletti, Taroni, Teso, Vecchini.

*Ufficio V.*

Abbruzzese, Badaloni, Bertarelli, Bertesi, Bianchi Emilio, Bissolati, Canetta, Casciani, Cascino, Castiglioni, Cocco-Ortu, Crespi, Curreno, Danieli, Dari, De Gennaro Ferrigni, De Giorgio, De Luca Ippolito Onorio, De Luca Paolo Anania, De Viti De Marco, Di Stefano, Falaschi, Ferraris Carlo, Finoc-

chiaro-Aprile, Florena, Gallina Giacinto, Gallini Carlo, Giunti, Graffagni, Malcangi, Manfredi, Marsengo-Bastia, Massimini, Mazza, Mira, Noè, Nuvoloni, Piccinelli, Pipitone, Reggio, Rigola, Saporito, Sichel, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Squitti, Toaldi, Turati, Turco, Ventura.

*Ufficio VI.*

Albertini, Angiolini, Bertolini, Bonardi, Borciani, Calissano, Camera, Campi Emilio, Capruzzi, Carmine, Cassuto, Castoldi, Cesaroni, Chiapusso, Ciappi, Ciccarone, Credaro, Di Rudini Antonio, Fani, Franciana-Nava, Fulci Lodovico, Galli, Gallino Natale, Giusso, Grippo, Guastavino, Larizza, Leali, Luzzatti Luigi, Luzzatto Riccardo, Marinuzzi, Masini, Mazziotti, Morando, Nitti, Perera, Rizza Evangelista, Romano Giuseppe, Rossi Enrico, Rota, Scalini, Scaramella-Manetti, Scellingo, Serristori, Sesia, Simeoni, Teodori, Testasecca, Torlonia Leopoldo, Zaccagnino.

*Ufficio VII.*

Agnini, Auteri-Berretta, Bizzozero, Bonacossa, Buccelli, Canevari, Cerulli, Ciaroso, Cornalba, Costa-Zenoglio, D'Aronco, De Amicis, De Marinis, Di Rudini Carlo, Falconi Gaetano, Farinet Francesco, Fazzi Vito, Fracassi, Fusco, Gattorno, Gianturco, Giardina, Goglio, Guarracino, Guicciardini, Lucernari, Lucifero, Mantica, Maraini Emilio, Matteucci, Negri De Salvi, Pascale, Pastore, Raineri, Rava, Ravaschieri, Ronchetti, Rosadi, Ruffoni, Salandra, Sanarelli, Sanseverino, Schanzer, Sili, Silvestri, Spingardi, Targioni, Torlonia Giovanni, Torraca, Torrigiani.

*Ufficio VIII.*

Alessio, Aliberti, Aprile, Avellone, Baccelli Alfredo, Baragiola, Barzilai, Bastogi, Battaglieri, Bentini, Berenini, Bergamasco, Borsarelli, Bottacchi, Carugati, Celesia, Celli, Cimorelli, Cipelli, Cornaggia, Costa, Cottafavi, Croce, Cuzzi, Dal Verme, Ferri Giacomo, Furnari, Giolitti, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Marcello, Mel, Montauti, Monti-Guarnieri, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Orsini-Baroni, Ottavi, Pandolfini, Piccolo-Cupani, Podestà, Rossi Teofilo, Rummo, Soulier, Tecchio, Tinozzi, Valle Gregorio, Villa, Visocchi, Weil-Weiss.

## Ufficio IX. \*

Aguglia, Aroldi, Boselli, Cacciapuoti, Cappelli, Carboni-Boj, Castellino, Ceriana-Mayneri, Conte, Curioni, De Andreis, Del Balzo, De Nava, De Tilla, Di Trabia, Donati, Dugoni, Fabri, Facta, Faelli, Ferri Enrico, Fortis, Galluppi, Gatti, Giovanelli, Guerritore, Lonardo, Majorana Giuseppe, Maraini Clemente, Mariotti, Mezzanotte, Montagna, Moschini, Orlando Vittorio Emanuele, Pala, Pavia, Petroni, Pozzato, Pozzo Marco, Ricci Paolo, Rocchira, Romussi, Ruffo, Salvia, Sola, Solimbergo, Spada, Tedesco, Zari, Zerboglio.

## Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Lazzaro lo invito a giurare.

(*Legge la formula.*)

LAZZARO. Giuro!

### Votazione per la nomina della Commissione per i trattati di commercio e le tariffe doganali.

PRESIDENTE. Si procederà alla votazione per la nomina della Commissione, che deve esaminare i trattati di commercio e le tariffe doganali.

Si faccia la chiama.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione:*

Abbruzzese — Aguglia — Albasini — Alessio — Angiolini — Antolisei — Aprile — Arlotto — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baldoni — Baragiola — Barnabei — Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchini — Bizozero — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Borciani — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Botteri — Bracci — Brandolin — Brizolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Canetta — Cao Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capruzzi — Carazolo — Cardani — Carmine — Casciani —

Cascino — Cassuto — Castiglioni — Cava-gnari — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiesa — Chimienti — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Conte — Cornaggia — Cornalba — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — De Giorgio — Del Balzo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michele-Fer-rantelli — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Rudini Antonio — Di Rudini Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Donati.

Fabri — Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazzi Vito — Fede — Ferraris Carlo — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattorno — Giaccone — Gianturco — Giardina — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goglio — Gorio — Graffagni — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore — Guicciardini — Gussoni.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lonardo — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Mango — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Marinuzzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masselli — Massimini — Matteucci — Mazziotti — Medici — Mendaia — Mercè — Meritani — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Mirabelli — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Negri De Salvi — Noè.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pansini — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pellegrano — Perera — Personè — Petroni — Pianese — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Pistoja — Placido — Podestà Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Rochira — Romano Giuseppe — Romussi — Rondani — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rota — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Semmola — Serristori — Sili — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spingardi — Spirito Beniamino — Squitti — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turati. Valeri — Valle — Ventura — Verzillo — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zaccagnino — Zari.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto, il risultamento della quale sarà comunicato nella prossima seduta.

### Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande di interrogazione pervenute al banco della Presidenza.

CERIANA-MAYNERI, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quando intenda presentare il disegno di legge sulla modificazione delle circoscrizioni territoriali di Sicilia.

« De Luca Ippolito ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sull'ingiustificato richiamo della classe del 1880.

« Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere quali nuove difficoltà sieno sorte per non eseguire l'alzamento del ponte sul Po a Corbola, recando grave impedimento alla navigazione fluviale ed allo sviluppo del commercio in parecchie provincie.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per sapere quali furono i risultati degli studi che il ministro istesso promise di far eseguire per migliorare le condizioni della salina di Lungro.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui normali ed enormi ritardi verificantisi sulle ferrovie calabresi, massime sulla linea jonica; ritardi che rendono gli orari una dannosa ironia.

« Lucifero ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere se, in seguito al voto del Comitato superiore delle Strade ferrate, e in esecuzione della legge 4 dicembre 1902, intendano presentare immediatamente al Parlamento il disegno di legge per la costruzione del tronco Poggio-Rusco-Verona, della Bologna-Verona.

« Luigi Lucchini, G. Danieli, Tito Poggi, Pini, Malvezzi, Meritani, Miniscalchi, Emilio Maraini ».

« I sottoscritti interrogano il Governo sulle lagnanze degli esportatori di agrumi siciliani perchè la Navigazione generale non riserva nei suoi piroscafi lo spazio necessario alla esportazione agrumaria verso il levante.

« De Felice-Giuffrida, Auteri-Berretta ».

PRESIDENTE. Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Si dia lettura delle domande di interpellanza.

CERIANA-MAYNERI, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere in qual modo intenda provvedere perchè i lavori idraulici appaltati dallo Stato in provincia di Cagliari a termini della legge 2 agosto 1897 abbiano regolare svolgimento da poterne assicurare l'esecuzione.

« Chiede inoltre se intenda attivare gli studi da parecchi anni iniziati per la sistemazione dei corsi d'acqua che tanto danno apportano colle continue alluvioni alle popolazioni agricole di Sardegna.

« Cao Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze per sapere in qual modo intenda provvedere perchè vengano ai danneggiati dalle alluvioni in provincia di Cagliari corrisposte le quote di sgravio pei danni sofferti negli anni 1902 e 1903.

Ed in qual modo si proponga di rendere giustizia alla Sardegna che attende da oltre 50 anni vengano riparate le classifiche e le tariffe applicate per la determinazione della imposta fondiaria.

« Cao Pinna ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti intenda adottare pel regolare funzionamento delle scuole medie in Cagliari.

« E se abbia dato disposizioni intorno alla scuola normale femminile onde possa rispondere allo scopo cui è destinata.

« E finalmente se ed in qual modo intenda provvedere alle scuole elementari dei comuni della provincia di Cagliari onde possa avere la sua applicazione la legge 8 luglio 1904 ».

« Cao Pinna ».

« I sottoscritti interpellano gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se non credano essere ormai tempo che il Governo, nelle attuali migliori condizioni del bilancio, adempia l'impegno as-

sunto con la legge 22 luglio 1894 di sollevare i Comuni dalle spese indicate nelle lettere *b, c, d*, dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale, per loro natura e finalità esclusivamente pertinenti allo Stato.

« Luigi Lucchini, Meritani  
Giovanni, Tito Poggi,  
G. Danieli, Miniscalchi ».

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che sono state presentate due proposte di legge d'iniziativa parlamentare, l'una dagli onorevoli Socci ed altri, e l'altra dall'onorevole De Luca Ippolito.

Queste proposte di legge saranno trasmesse agli Uffici perchè ne ammettano la lettura.

Non avendo i singoli ministri fatta alcuna dichiarazione circa l'accettazione o no delle interpellanze delle quali fu data lettura ieri, ritengo che il Governo non abbia nulla in contrario riguardo ad esse, quindi saranno inserite nell'ordine del giorno.

Lunedì alle ore 14 seduta pubblica col seguente ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 16,15.

Ordine del giorno della seduta di lunedì.

1. Interrogazioni
2. Verificazioni dei poteri.
3. Svolgimento di interpellanze.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore degli Uffici di Revisione e di Stenografia

Roma, 1904 — Tip. della Camera dei Deputati.